



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE
PIEMONTE

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/PNRR

OGGETTO:

Centrale Operativa Territoriale (COT)

CIG: 9454086E8F

CUP F17H21010550006 A) - CUP F17H21010540006 B) - CUP F17H21010530006

C)

*Lotto 3 Gruppo c) Area Astanteria Martini
3 COT Via Cigna n. 74*

COMMITTENTE:



ASL
CITTÀ DI TORINO

Astanteria Martini, poi Ospedale Luigi Einaudi fino alla fine del Novecento.

L'edificio viene progettato nel 1920 dall'ingegnere Carlo Sgarbi, autore di centinaia di edifici a partire dal 1906, su un terreno di proprietà del professor Enrico Martini posto tra le vie Cigna e Cuneo, con un arioso parco sul retro; i disegni prevedono che il prospetto sulla piazza comprenda tre piani fuori terra, dei quali l'ultimo adibito a dormitorio, e le ali laterali due piani. L'ospedale viene inaugurato il 5 maggio del 1923, quando Enrico Martini istituisce l'ente ospedaliero con denominazione Astanteria Municipale Martini, con lo "scopo di provvedere ai soccorsi di urgenza della regione Nord e di ricoverare i malati gravi d'ambo i sessi nei letti fissati dal Municipio". In una zona ricca di fabbriche si vuole agevolare le operazioni di pronto soccorso e curare i malati più gravi in attesa di essere trasferiti all'ospedale San Giovanni Vecchio.



Astanteria Municipale Martini — Inaugurata in Torino il 5 maggio 1923

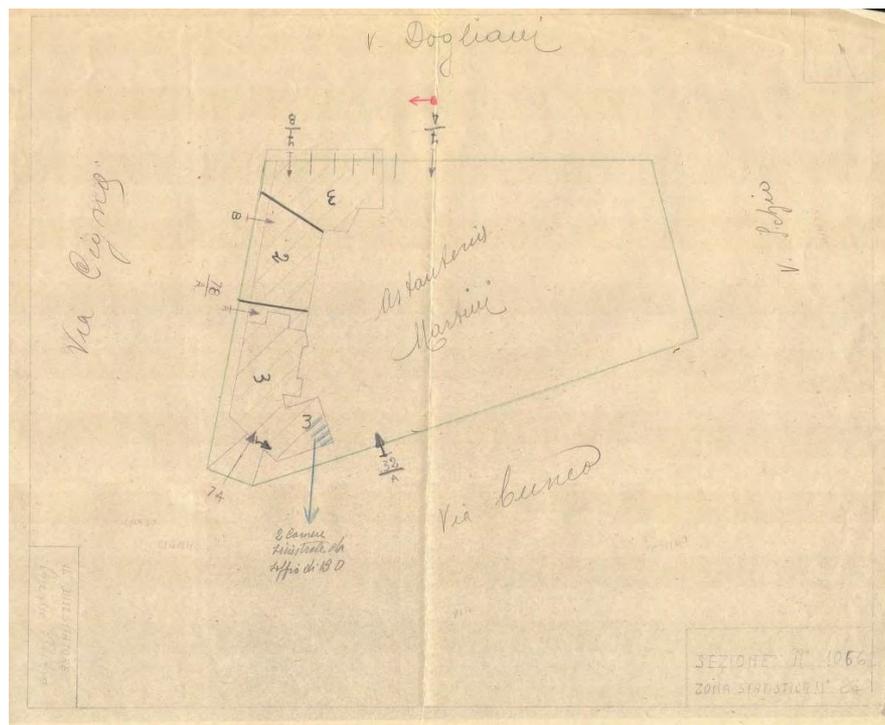
La struttura viene ampliata nel 1929, a opera dell'ingegnere Francesco Manca, con la costruzione di una cappella al secondo piano e di nuovi padiglioni adibiti a infermerie lungo le vie Cigna e Dogliani.

Nel 1937 lo stabile diventa proprietà del Comune, che ne trasferisce l'amministrazione all'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista. L'edificio fu colpito durante l'incursione aerea del 13 luglio 1943. Bombe dirompenti causarono danni al tetto, crollo di muricci e danni gravi agli infissi.

Alla data del 18 settembre 1944, le opere di rifacimento risultavano eseguite.

Nel 1954 il Comune cede l'edificio e il terreno circostante all'Ospedale Giovanni Bosco, a patto che l'ente si impegni a costruire un nuovo ospedale. L'impresa viene realizzata negli anni successivi; la Nuova Astanteria Martini in Largo Gottardo è inaugurata nel 1961.

Nel 1984 l'Ospedale Einaudi diventa sede del reparto pneumologico, precedentemente ospitato presso l'ospedale Amedeo di Savoia. L'ospedale viene chiuso nel 1997 e i reparti via via trasferiti all'Ospedale Maggiore Giovanni Bosco. Dal 2003 l'edificio è inutilizzato.



RILIEVO BOMBARDAMENTI



VISTA AEREA

PRATICA DI RISTRUTTURAZIONE DI FINE ANNI '70:

pratica del 1977 protocollo 1977-1-
30022

numero progressivo di conservazione:
2304

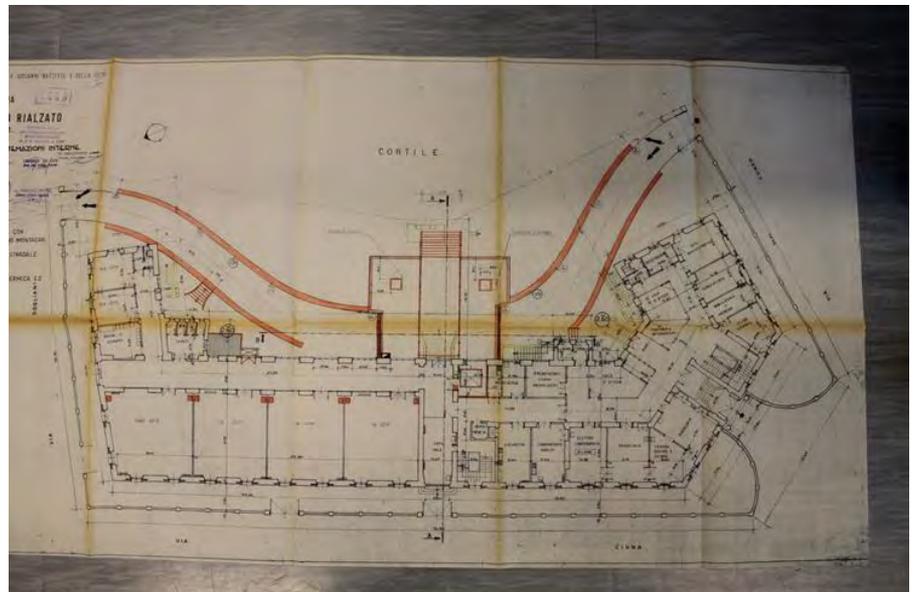
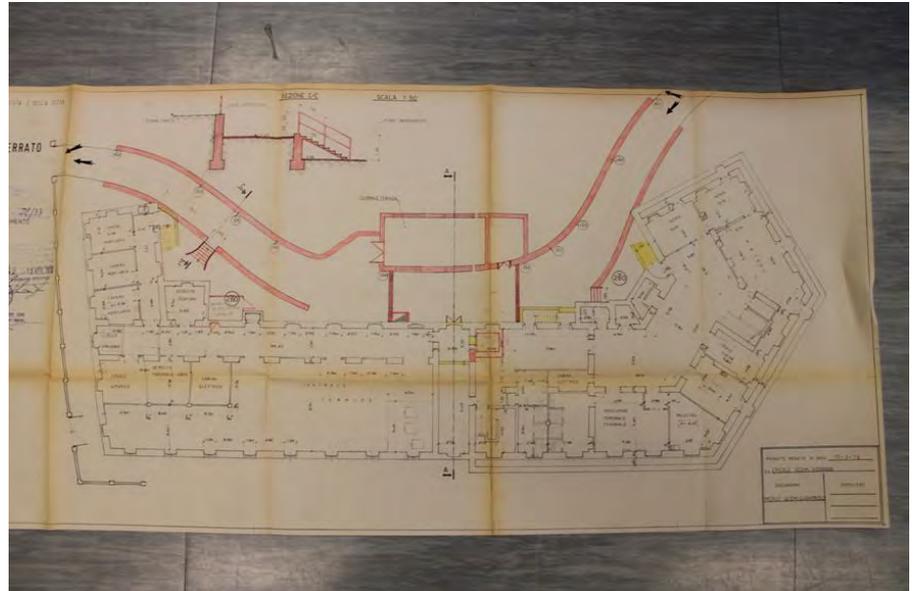
intestatario: Ospedale Maggiore San
Giovanni Battista

descrizione: ristrutturazione

provvedimento: Licenza n. 596 del 31-
07-1978

maglia: 941d

Nella fase di ristrutturazione
dell'edificio avventa negli anni 1970,
furono costruite nel cortile la centrale
termica e le rampe per l'accesso al
piano seminterrato e al terrazzo di
copertura della centrale termica.
Lo studio di fattibilità tecnica-
economica prevede la sopraelevazione
del fabbricato seminterrato costruito
nel cortile in adiacenza al prospetto
interno dell'Astanteria, destinato a C.T.
dell'Astanteria stessa.





CORTILE INTERNO



CORTILE INTERNO



CORTILE INTERNO



CORTILE INTERNO



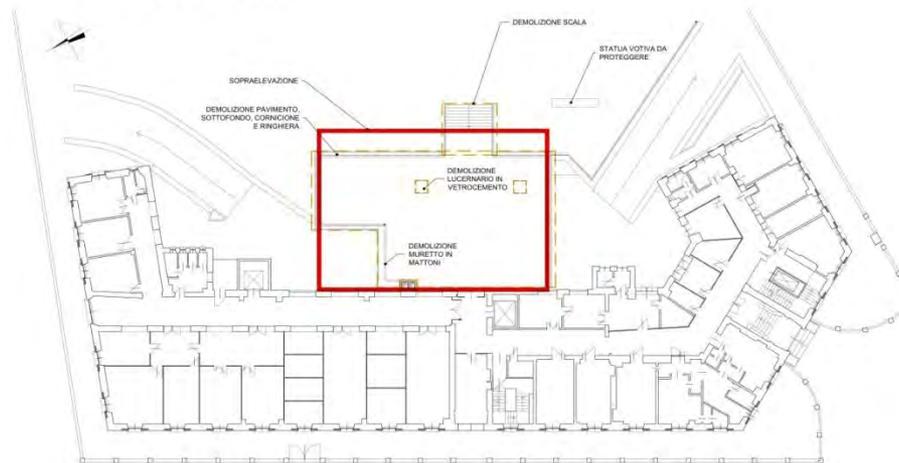
CORTILE INTERNO



RAMPA SCALE ESISTENTE

STATO DI FATTO

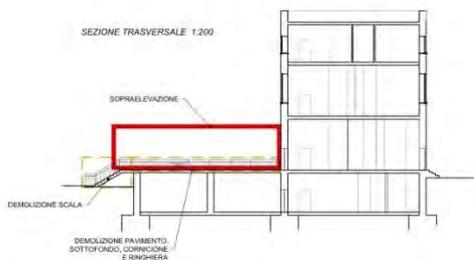
STATO DI FATTO



PIANTA PIANO RIALZATO 1:200



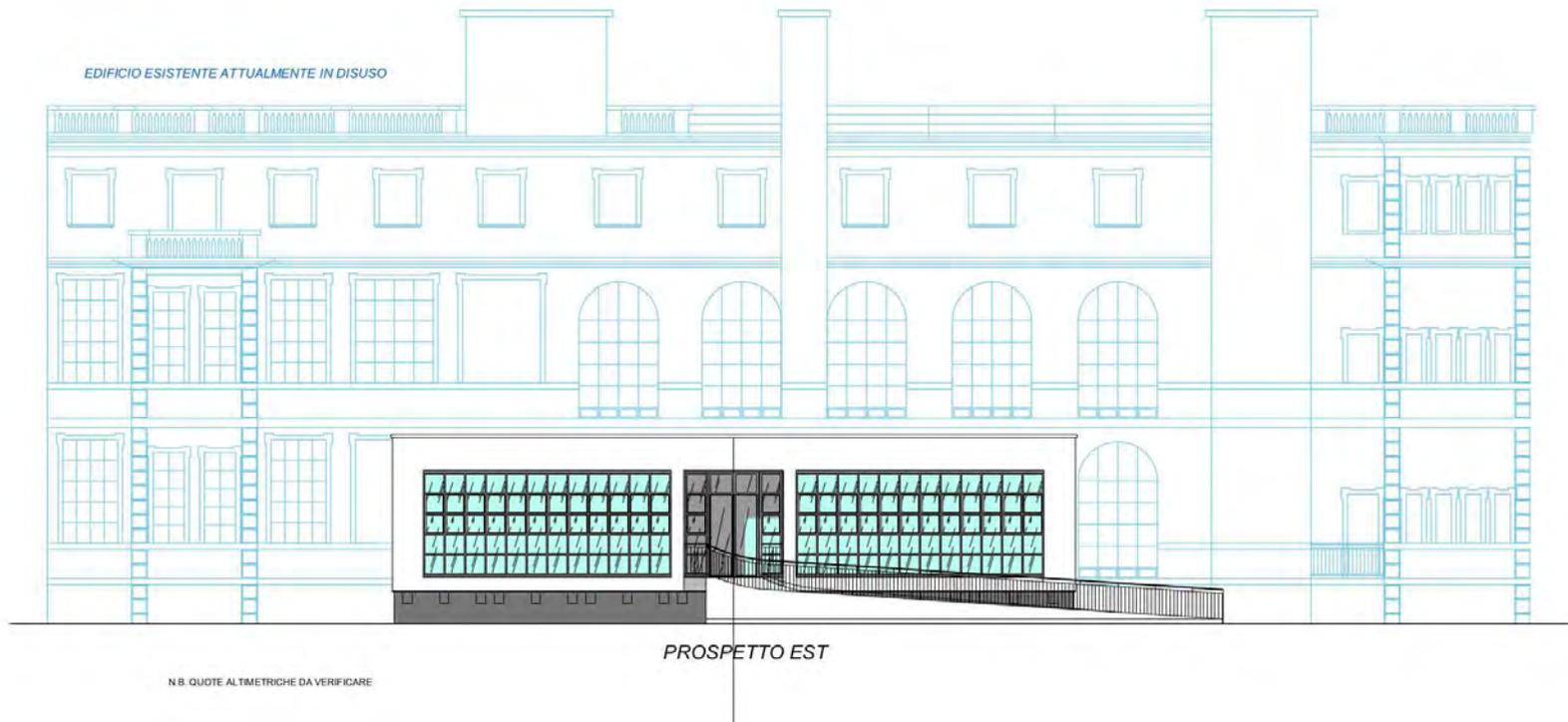
N.B.: LE OPERE DI DEMOLIZIONE E RIMOZIONE SARANNO ESEGUITE CON UN ALTRO APPALTO



L'intervento di sopraelevazione ricalca il perimetro del suddetto corpo di fabbrica seminterrato con alcuni mirati ampliamenti, indicati nelle planimetrie di progetto, al fine di ottenere una superficie di pavimento regolare a perimetro rettangolare. Il nuovo piano, completamente fuori terra, ospiterà le tre COT ed è concepito come un blocco autonomo in quanto l'edificio principale dell'Astanteria Martina è al momento in disuso. Pertanto dovrà essere isolato dal resto dei fabbricati esistenti, compreso il sottostante piano ex Centrale Termica, sia per il contenimento energetico sia per la sicurezza antincendio.

L'intervento di cui trattasi non si occuperà della ristrutturazione dei locali interrati ex C.T., ma solo del nuovo blocco edilizio da destinare alle tre Centrali Operative Territoriali e che si imposterà sulle strutture esistenti del corpo seminterrato, sopraelevandole di un piano.

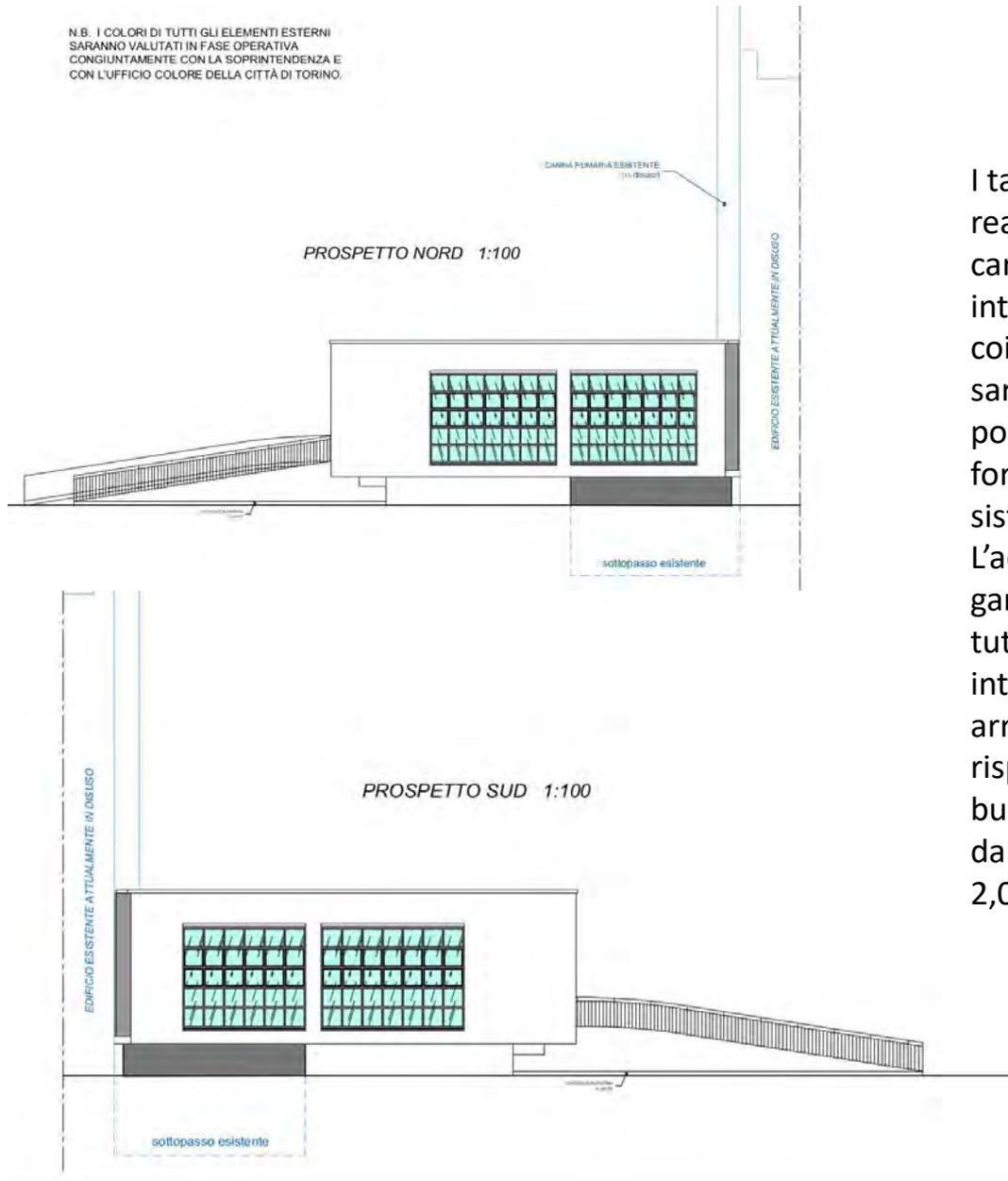
PROSPETTO EST



Il fabbricato seminterrato esistente descritto nel precedente paragrafo, dovrà essere sopraelevato di un piano. Il piano di sopraelevazione si imposterà sulle strutture esistenti con un aumento della superficie di pavimento. Il nuovo corpo di fabbrica assumerà la forma di parallelepipedo a base regolare con tetto piano utilizzabile in futura anche come terrazzo. Per accedere al piano in sopraelevazione sarà realizzata una rampa adatta anche a persone con difficoltà motorie, nel rispetto della normativa vigente in merito.

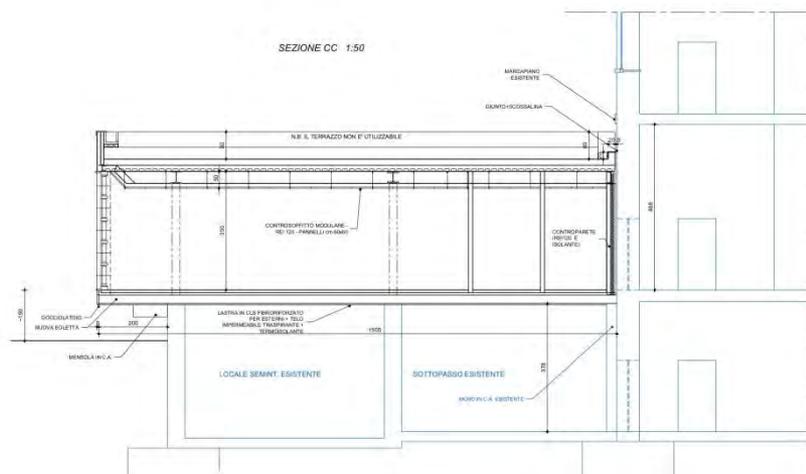
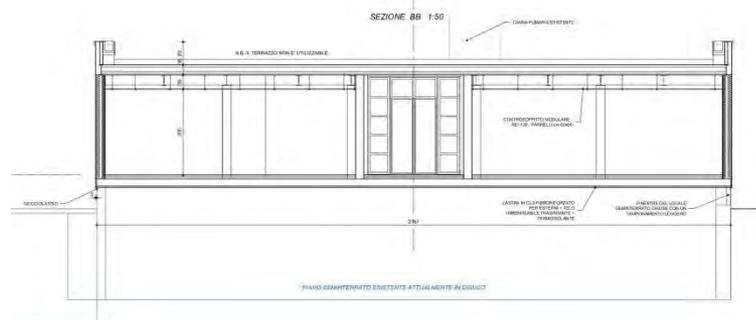
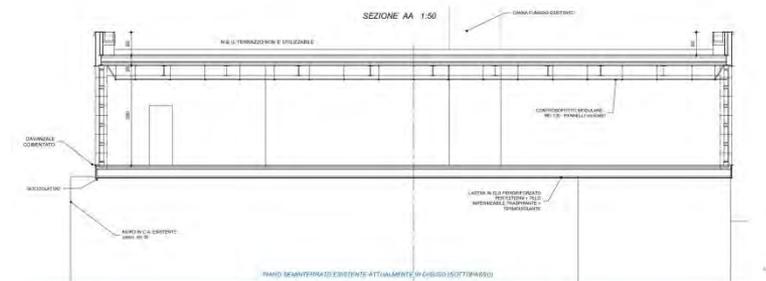
PROSPETTI NORD E SUD

N.B. I COLORI DI TUTTI GLI ELEMENTI ESTERNI SARANNO VALUTATI IN FASE OPERATIVA CONGIUNTAMENTE CON LA SOPRINTENDENZA E CON L'UFFICIO COLORE DELLA CITTÀ DI TORINO.



I tamponamenti esterni saranno realizzati a secco tramite pannelli in cartongesso, esterni ed interni, con interposto strato di idoneo materiale, coibente termico e acustico i pannelli saranno fissati alla struttura metallica portante tramite profilati metalli fornite dalla ditta produttrice del sistema “involucro a secco”. L’aerazione e la luce naturale sarà garantita da ampie finestre continue a tutta altezza (da pavimento a intradosso soletta). L’ingresso sarà arretrato e in posizione centrale rispetto al prospetto e sarà creata una bussola determinata anche dall’aggetto del nuovo corpo di circa m 2,00 verso il giardino.

SEZIONI



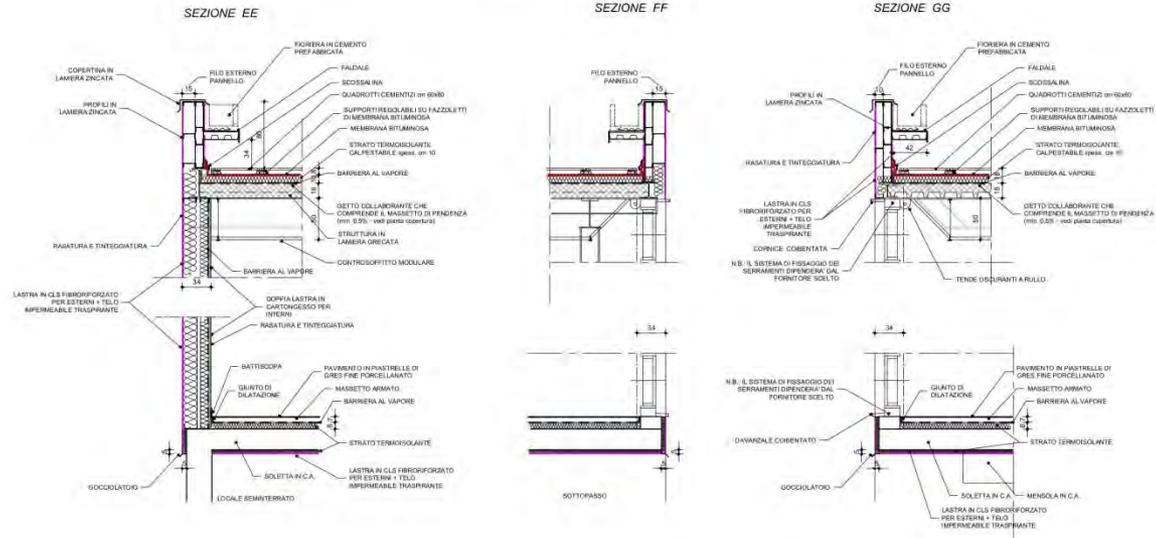
La struttura da edificare è costituita da un unico corpo di fabbrica monopiano, realizzato con una struttura metallica per contenere al massimo i tempi di realizzazione; la struttura sarà affiancata al fabbricato esistente sul lato cortile e da esso giuntata sismicamente.

I serramenti saranno realizzati in vetro e alluminio con un sistema per facciata continua.

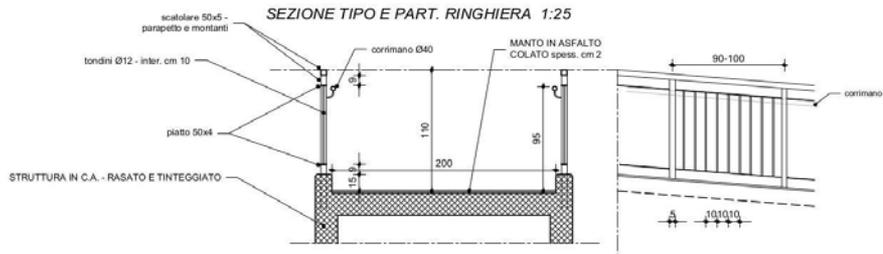
La suddivisione della facciata continua vetrata deve ricordare quella delle grandi finestre esistenti nel fabbricato principale, come viene riportato nelle tavole del progetto esecutivo.

DETTAGLI

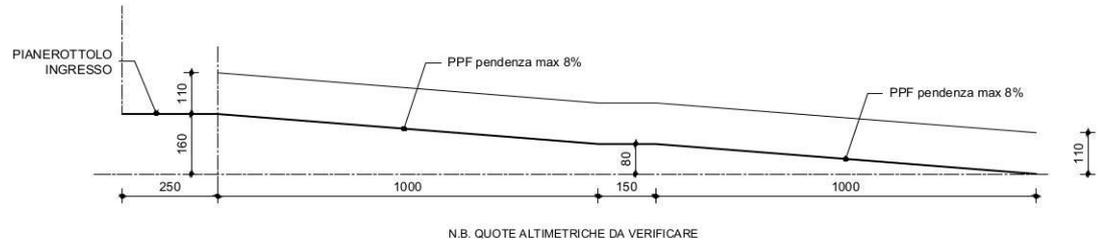
PARTICOLARI 1:25



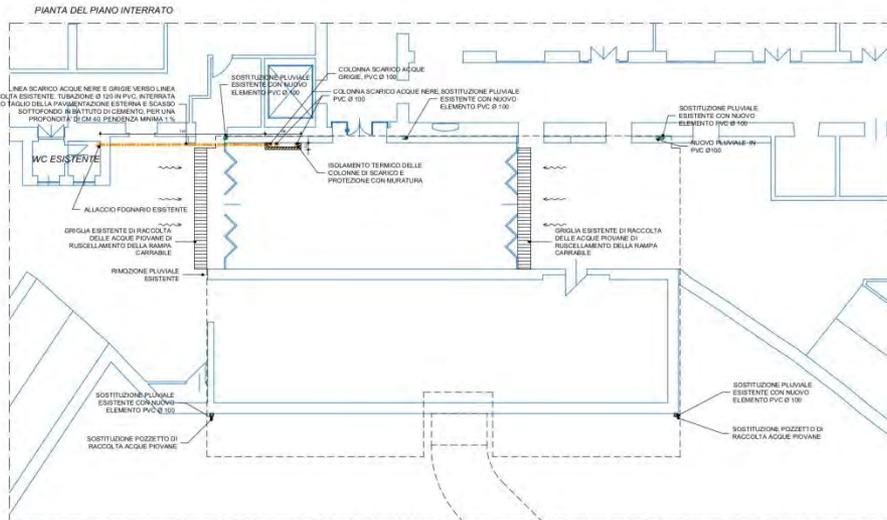
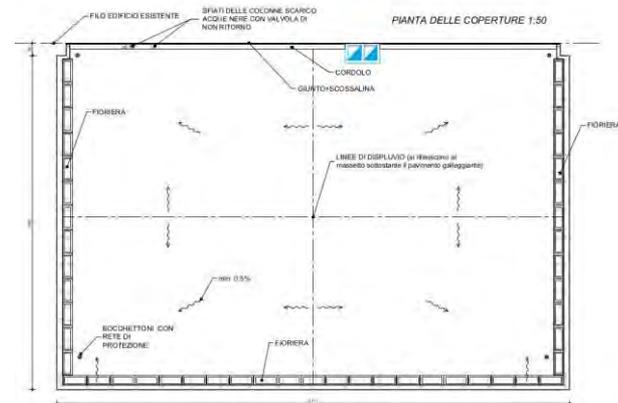
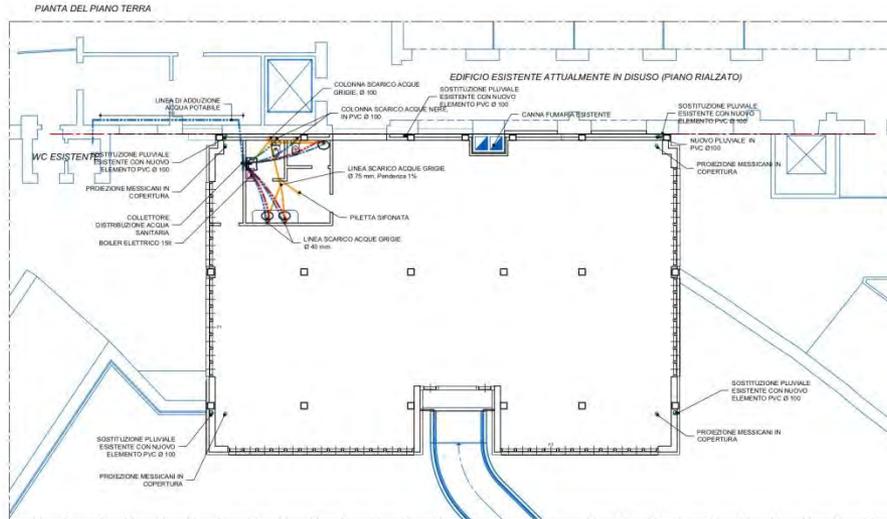
RAMPA



SEZIONE-SVILUPPO IN MEZZERIA 1:100



IMPIANTO IDRO-SANITARIO

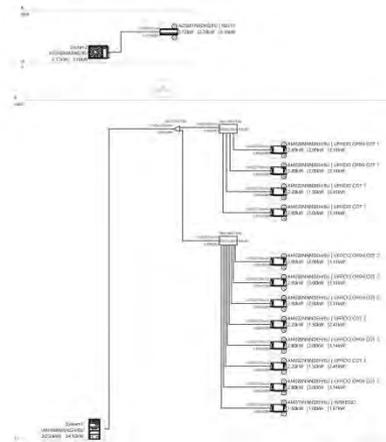
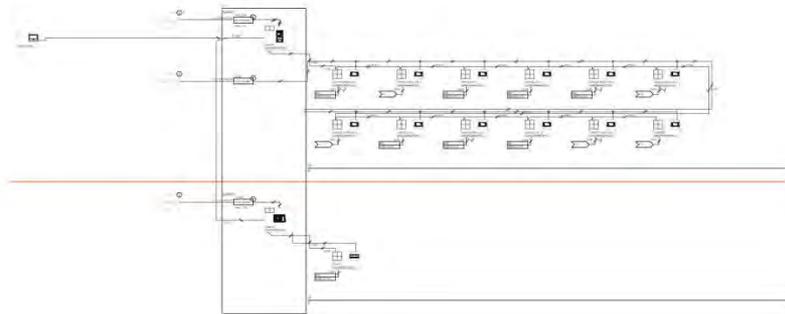
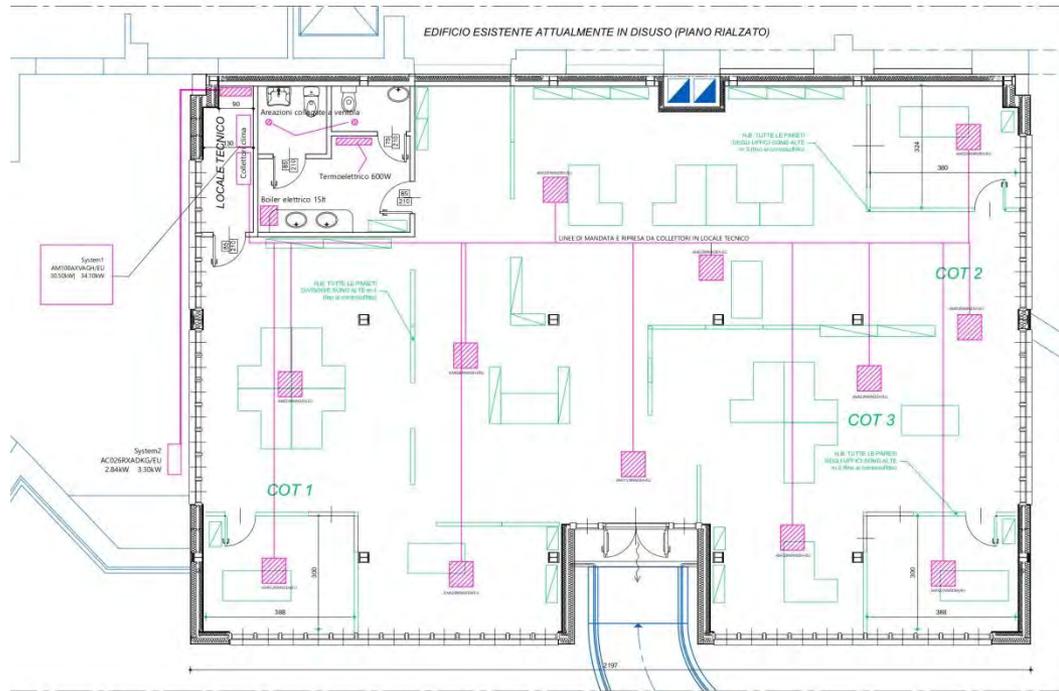


LEGENDA

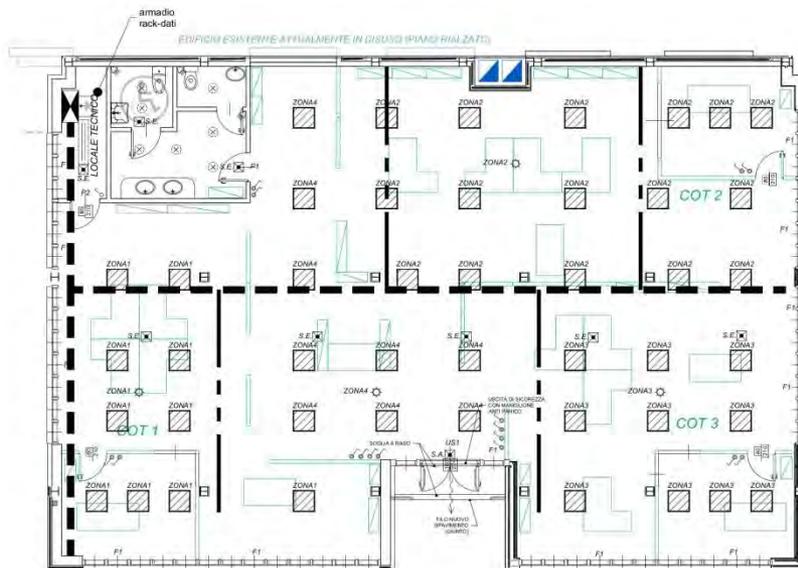
OPERE IN REALIZZAZIONE

-  LINEA SCARICO ACQUE NERE E GRIGIE
-  LINEA ADDUZIONE ACS
-  LINEA ADDUZIONE ACQUA POTABILE
-  LINEA RACCOLTA ACQUE PIOVANE

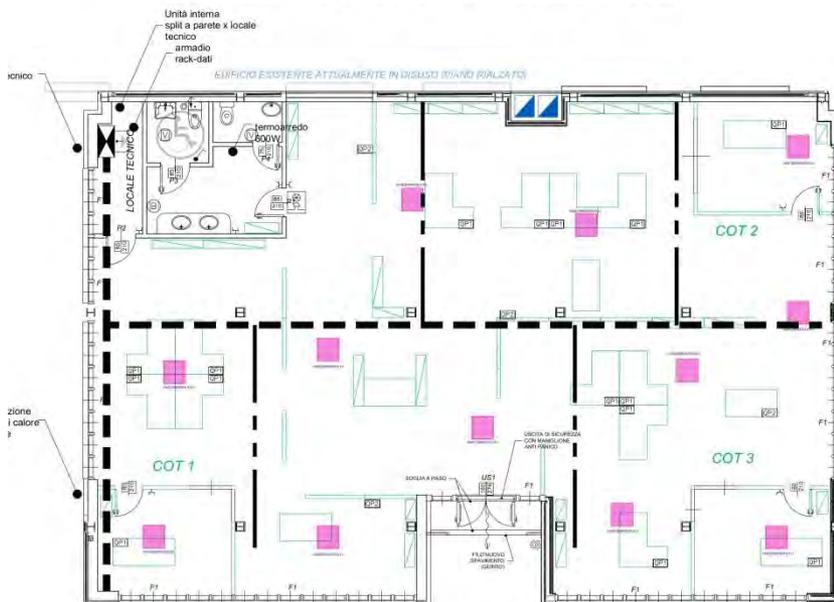
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE



IMPIANTO ELETTRICO



PLANIMETRIA IMPIANTO LUCE NORMALE/EMERGENZA-Scala 1:50



PLANIMETRIA IMPIANTO FORZA MOTRICE DI SERVIZIO-Scala 1:50

LEGENDA SIMBOLI

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	NUOVO QUADRO ELETTRICO GENERALE DI DISTRIBUZIONE BT (SIMBOLO GENERALE PER SCHEMA UNIFILARE VEDERE TAV 1222709)
	NUOVO COLLETORE EQUIPOTENZIALE DI TERRA COLLEGATO ALL'IMPIANTO ESISTENTE NEL FABBRICATO ADIACENTE E VO' INTEGRATO DA NUOV DISPENSORI INTERRAZIONALI
	ALIMENTAZIONE ELETTRICA DIRETTA (PROTEZIONE SU QUADRO ELETTRICO) O SEZIONATA LOCALMENTE
	CANALIZZAZIONE METALLICA DI NUOVA FORNITURA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (SOTTILE IN F1) (QUADRO ZONATO) COMPLETA GLI ELEMENTI DI ACCESSORI DI MONTAGGIO (SEPARATORE INTERNO PER INSTALLAZIONE CAVI DI SEGNALE DIMENSIONI MIN.200x500mm)
	CANALIZZAZIONE METALLICA DI NUOVA FORNITURA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (SOTTILE IN F1) (QUADRO ZONATO) COMPLETA GLI ELEMENTI DI ACCESSORI DI MONTAGGIO (SEPARATORE INTERNO PER INSTALLAZIONE CAVI DI SEGNALE DIMENSIONI MIN.100x200mm)
	PULSANTE PER SGANCIO ELETTRICO DI EMERGENZA IN CASSETTA (NON VERA A FRANGIBARRILE) SULLA PROIEZIONE GENERALE IMPIANTO A VALLE (SOTTILE IN F1) (QUADRO ZONATO)
	PRESA SERIE CIVILE AD ALVEOLI PROTETTI, TIPO BIPASSO O UNEL 2P+T 10/16A
	POSIZIONE OPERATORE COSTITUITA DA TORRETTA A PAVIMENTO BIFACCIALE SUL LATO ELETTRICO (P2 PRESSE BIPASSO P+T UNEL, LATO CORRENTE SERIE N2 PRESSE N4ES CATEGORIA 6)
	QUADRO PRESSE DI SERVIZIO PER INSTALLAZIONE A PARETE O TORRETTA A PAVIMENTO BIFACCIALE (N2 PRESSE UNEL, P2 PRESSE BIPASSO) ALTERNATIVA COMPLESSIVA N2 PRESSE UNEL)
	PULSANTE A TIRANTE IMPIANTO ALLARME WC DIVERSAMENTE ABILI
	PULSANTE TAGLIAZIONE IMP ALLARME WC DIVERSAMENTE ABILI
	PANNELLO OTTICO/ACUSTICO IMP ALLARME WC DIVERSAMENTE ABILI
	VENTILCONVETTORE TIPO CASSETTA AD INCASSO CONTROSOFFITTO
	QUADRO ILLUMINAZIONE PANNELLO DA INCASSO NEL CONTROSOFFITTO (DIMENSIONI 600x600x120) A VANGHI 100% INERTE (REGLAZIONE DA SENSORE AMBIENTALE) (REF.3F-FILIPPI 227934201458)
	PLAFONIERA STAGNA LED 2x24W,IP65, lm>7750,4000°K,CRI80 (LBSB10 50.000 h,(REF.3F-FILIPPI 30069))
	CORPO ILLUMINAZIONE DA INCASSO NEL CONTROSOFFITTO,14W, lm>12500 (CRI80,4000°K,(REF.3F-FILIPPI 30069))
	SENSORE PRESENZA TEMPORIZZATO PER COMANDO LUCE(WC)
	SENSORE INTERFACCIABILE CON SISTEMA DI REGOLAZIONE DALI IN FUNZIONE LUMINOSTIA AMBIENTALE(REF.3F-FILIPPI)
	INTERRUTTORE COMANDO LUCE LOCALE
	PULSANTE COMANDO LUCE(O REGOLAZIONE DOVE PREVISTO)
	CORPO ILLUM EMERGENZA LED S.E (SOLO EMERGENZA),>=300lm, AUTONOMIA NON INFERIORE A 2 ORE
	CORPO ILLUM EMERGENZA LED S.A (SEMPRE ACCESA),>=300lm, AUTONOMIA NON INFERIORE A 2 ORE
	ASPIRATORE PER SERVIZI IGIENICI(PUNTUALE O CENTRALIZZATO)
	BOILER - SCALDACQUA ELETTRICO DA 15LITRI

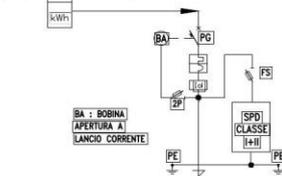


INVENTARI
SENZIO
RENDIRE
RENDIRE
RENDIRE

SCHEMA ELETTRICO

PROTEZIONE GENERALE PER AREA C.O.T.

CONTATORE (POSIZIONE DA VERIFICARE)
400/230 Y-SOFT, max 30kW

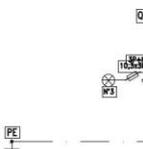


(*) : NUOVO CAVO ALIMENTAZIONE
ABBINATO A CAVO FT018 361,5
PER LO SGANCIO DI EMERGENZA

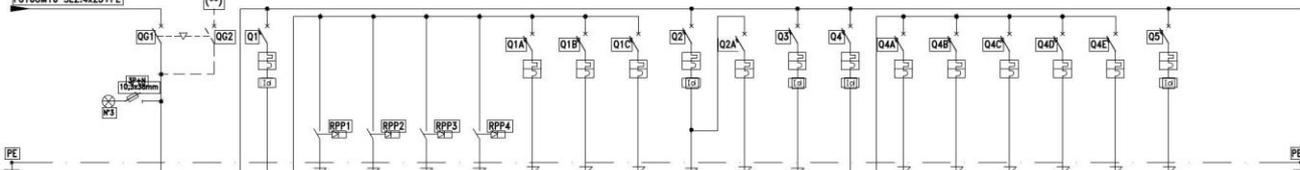
		nuovo cavo(*)	
TENSIONE		400/230	400/230
UTENZA ELETTRICA		POSIZIONE GENERALE (NAPAVO)	SCARICATORE SPD DI SOVATENSIONE
Tipo		Modulare	Sezion.c./fush.
Sigla		PG	FS
Poli - n°		4	4
In - A		63	50
In - A (TA maximo)			
P.d.I - kA		>= 10	
Lunghezza - m		18 sinu	
Formazione - mmq		4x3+PE	GMR4000
CAVO		Tipo di posa	
Tipo d'isolamento		FG160M16	
Portata Iz - A		80	

(**) : PREDISPOSIZIONE ALL'INTERNO DEL QUADRO
(SOLO SPAZIO FISICO, PER EVENTUALE COLLEGAMENTO
A FUTURO GRUPPO ELETTROGENO, CON AGGIUNTA
SEZIONATORE ED INTERBLOCCO MECCANICO)

NUOVO CAVO ALIMENTAZIONE
FG160M16 SEZ. 4x25+PE



NUOVO QUADRO ELETTRICO GENERALE BT

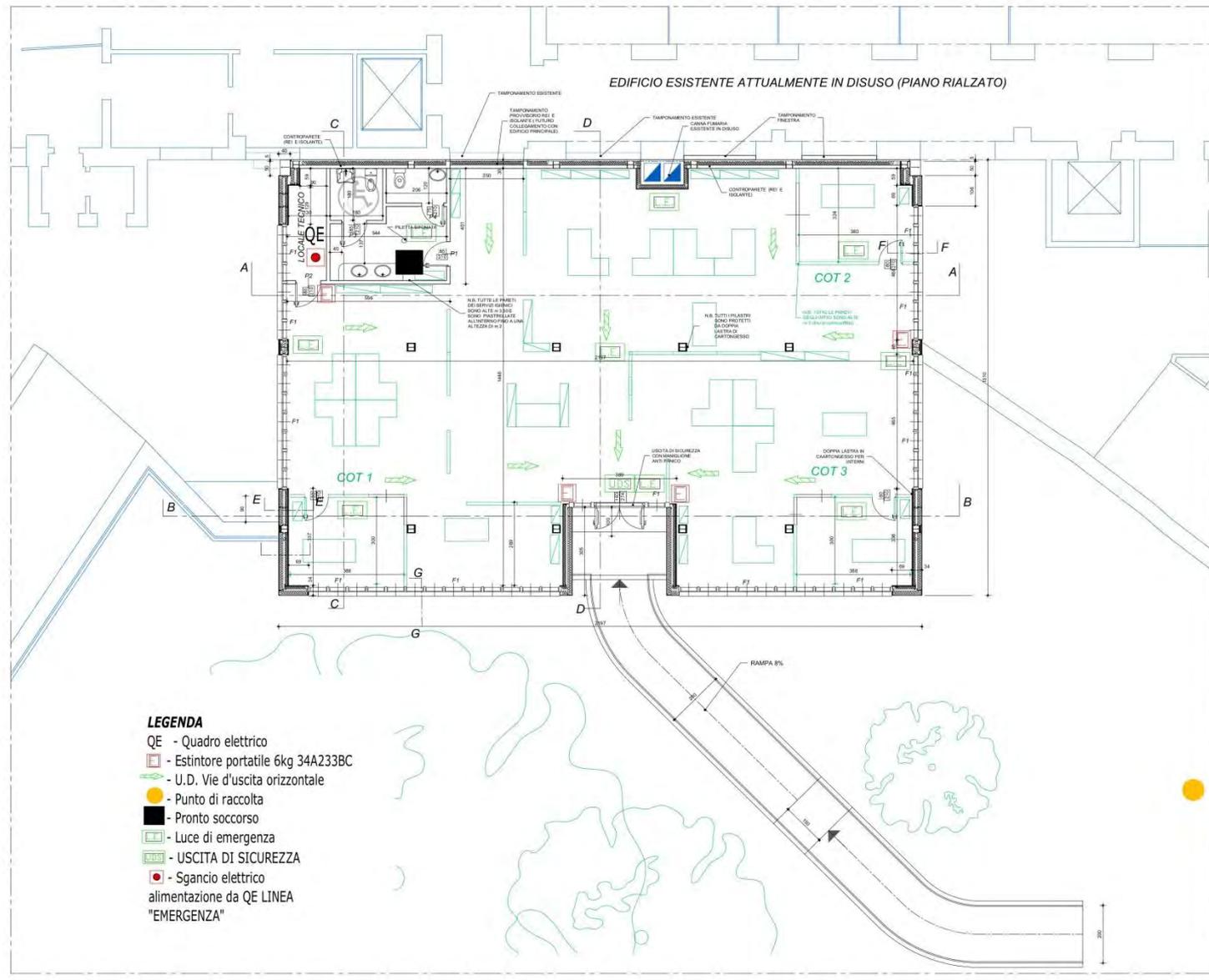


		FUTURO																			
TENSIONE		400/230	400/230	230	230	230	230	230	230	230	230	400/230	230	230	400/230	230	230	230	230	230	
UTENZA ELETTRICA		INTERUTTORE GENERALI SEZ. 25+PE	INTERUTTORE GENERALI SEZ. 25+PE	INTERUTTORE GENERALI SEZ. 25+PE	ILLUMINAZIONE OPEN SPACE ZONA 1	ILLUMINAZIONE OPEN SPACE ZONA 2	ILLUMINAZIONE OPEN SPACE ZONA 3	ILLUMINAZIONE OPEN SPACE ZONA 4	ILLUMINAZIONE LOCALI OFFICE	ILLUMINAZIONE SERVIZIO LOCALI OFFICE	ALIMENTAZIONE LAMPADARI LOCALI OFFICE	ALIMENTAZIONE PUNTA CALORE (RISCALDAMENTO)	ALIMENTAZIONE CASSINETTE (RISCALDAMENTO)	INTERUTTORE GENERALI (SEZ. 25+PE)	ALIMENTAZIONE SPEC. FM (ZONA 1)	ALIMENTAZIONE SPEC. FM (ZONA 2)	ALIMENTAZIONE SPEC. FM (ZONA 3)	ALIMENTAZIONE SPEC. FM (ZONA 4)	ALIMENTAZIONE SPEC. FM (ZONA 5)	ALIMENTAZIONE SPEC. FM (ZONA 6)	ALIMENTAZIONE SPEC. FM (ZONA 7)
Tipo		Modulare	N.A.	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare	Modulare
Sigla		O01	O02	O1	RPP1	RPP2	RPP3	RPP4	O1A	O1B	O1C	O2	O3	O4	O4A	O4B	O4C	O4D	O4E	O5	
Poli - n°		4	4	3					1P+N	1P+N	1P+N	2	2	1P+N	1P+N	1P+N	1P+N	1P+N	1P+N	1P+N	2
In - A		80	80	16					10	10	6	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16
In - A (TA maximo)				0,038-1AC"							0,038-1AC"			0,038-1AC"							0,038-1AC"
P.d.I - kA				>= 6					>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5	>= 6	>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5	>= 4,5
Lunghezza - m																					
Formazione - mmq					80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3	80L3
CAVO		Tipo di posa																			
Tipo d'isolamento		FG160M16																			
Portata Iz - A		17																			

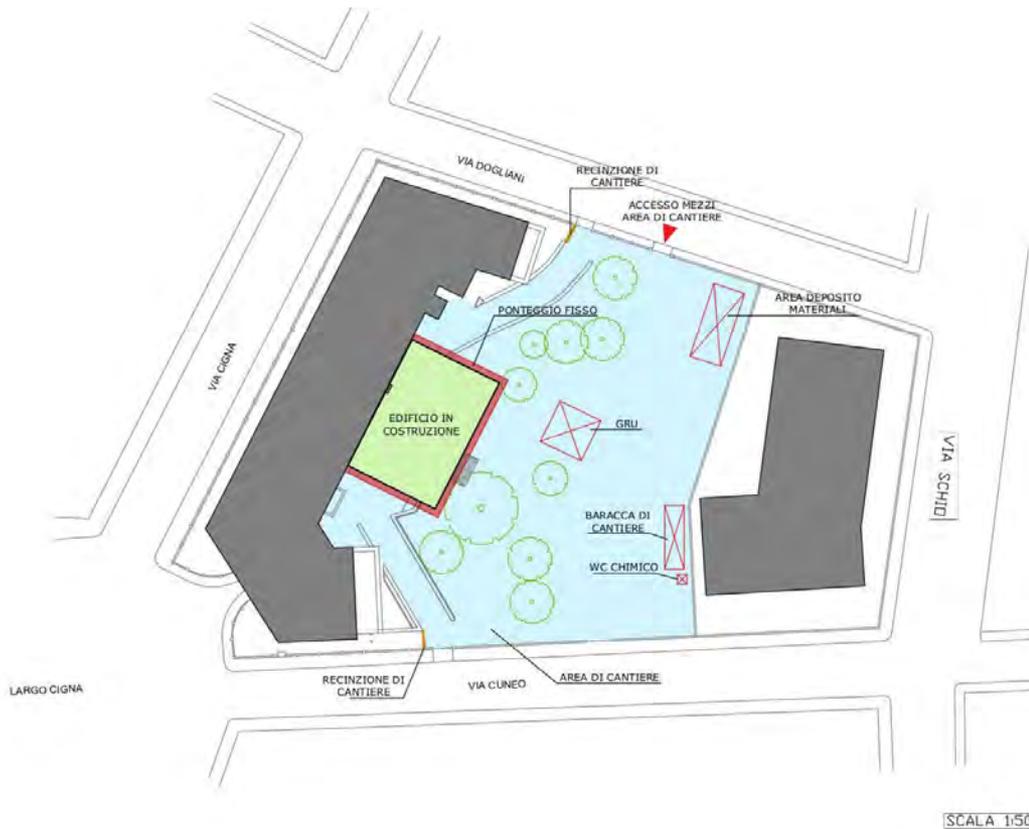
RPP1/2/3/4-RELE-PASSO-PASSO MODULARI
2P 16A, BOBINA 230V

IMPIANTO ANTINCENDIO

PIANTA 1:50



SCHEMA DI CANTIERE



Il cantiere di un'opera in acciaio è un cantiere "pulito" che impiega manodopera qualificata. La prefabbricazione in acciaio consente cantieri molto più organizzati di quelli relativi a edifici realizzati con altre tecnologie tradizionali, trattandosi di strutture industrializzate, per le quali le lavorazioni a piè d'opera si limitano a montaggi e assemblaggi di componenti costruttivi. È possibile intervenire anche in spazi ristretti e in condizioni non favorevoli. Ciò consente di realizzare non solo interventi ex novo ma anche ampliamenti, sopraelevazioni o interventi di recupero con il minimo impatto possibile.

Fasi costruttive: dopo l'esecuzione delle demolizioni, sarà costruita tutta la struttura in carpenteria metallica. Successivamente si inizierà a costruire l'involucro architettonico e le ripartizioni interne.